

Oggi presentiamo l'antologia "L'istituzione Provincia di Lucca rompe un lungo silenzio e dà voce agli esuli dell'istria fiume e zara".

Ringrazio personalmente il Presidente del consiglio della Provincia di Lucca Giovanni Gemignani che ha fortemente voluto veder realizzata quest'antologia, in seguito alla sua presenza già dal 2004 presso la Foiba di Basovizza e nella città di Trieste in occasione delle commemorazioni in occasione del 10 febbraio, data simbolo del Giorno del ricordo dell'esodo giuliano-dalmata.

Inoltre è stato promotore delle commemorazioni presso la Provincia di Lucca sempre in occasione del Giorno del ricordo, invitando a parteciparvi le famiglie degli esuli dell'istria, fiume e Zara ancora presenti nel territorio lucchese.

La sottoscritta, in veste di delegata anvgd (associazione nazionale venezia giulia e dalmazia )roma e nipote di profughi istriani, ha accolto con entusiasmo l'occasione, nel mettere a disposizione della comunità giuliano-dalmata presente a Lucca e non solo, la propria volontà nel voler realizzare quest'antologia.

Penso infatti, che per la Provincia di Lucca questa pubblicazione sia molto importante: era infatti necessario dare e voce e spazio alle memorie di italiani che hanno vissuto in prima persona la tragica esperienza dell'esodo; solo così la memoria storica potrà essere condivisa da chi abita in Provincia di Lucca e non solo; e aggiungerei, un possibile strumento di studio ed approfondimento per le future generazioni attraverso il ruolo dell'istituzione scolastica.

L'idea iniziale dell'antologia si è basata esclusivamente sulla raccolta di alcune testimonianze: abbiamo comunque voluto arricchire l'antologia di un breve ma significativo excursus storico; le terre di cui parliamo presentano una storia lunga, complessa ma nello stesso tempo affascinante. Mi sono avvalsa di alcune dispense storiche distribuite ed approvate dal Ministero della pubblica istruzione che a sua volta sono state rese disponibili per la consultazione presso le scuole superiori di tutta Italia.

Le sezioni storiche, sono suddivise in Istria, Fiume e Zara, non banalmente le tre anime (terre d'origine) che compongono gli esuli che vivono a Lucca e che hanno accettato di scrivere di proprio pugno la proprie esperienza.

Alcune parti storiche, rimarranno sicuramente poche approfondite, ma anche grazie ad un apparato bibliografico che ho aggiunto infondo alla pubblicazione, potrà essere fonte di ulteriori e personali approfondimenti.

Non dimentichiamo inoltre la preziosa sezione galleria d'immagini e di documenti dell'epoca che va ad arricchire notevolmente l'antologia stessa.

Aggiungerei inoltre che Le motivazioni profonde di questa antologia vanno ricercate non solo nel dar voce ai superstiti, ma anche nel valore didascalico e formativo, come un'eredità per le future generazioni. Ciò che colpisce, e che è stato trasmesso in tutte le testimonianze è la parola **speranza**: in una vita migliore, in una ricostruzione delle proprie esistenze seppur in una città nuova.

Esiste un filmato sugli esuli che sono giunti a Lucca, che si intitola: "A Lucca non c'è il mare": voluto dall'istituto storico della resistenza di lucca (che ha scritto una breve introduzione che va ad arricchire ulteriormente l'antologia) : è un titolo emblematico che racchiude in sé il vissuto profondo degli esuli: lo sradicamento dalla terra natia, l'adattarsi a vivere in un luogo molto diverso, ma anche la speranza che li aveva condotti nella città di Lucca: avere il mare vicino, vederlo affacciati dalla finestra di casa, lo stesso mare limpido, che li aveva accompagnati nella loro crescita: Ma a Lucca non c'era il mare che si aspettavano: furono inizialmente ospitati presso il real collegio in stanzoni grandi, spesso i nuclei familiari erano divisi solo da lenzuola pesanti color antracite...; La città li accolse piano piano: ma Grazie al carattere della popolazione giuliano-dalmata, persone oneste, e lavoratori, sono riusciti ad integrarsi nel tessuto cittadino.

Dai 14 racconti che compongono la pubblicazione, traspaiono l'emotività e i sentimenti positivi o negativi di chi in prima persona ha vissuto l'esodo.

E' proprio questo aspetto che rende importante e significativa questa pubblicazione: i testi infatti

non sono stati omologati e ognuno è stato lasciato libero di esprimere le proprie sensazioni rispetto alle terribili esperienze che hanno segnato la loro esistenza.

introduco gli esuli che mi hanno aiutato: spinelli gottardo don cerri

aligi soldati che ha partecipato insieme a me con le scuole di barga per il 10 febbraio 2011, giorno del ricordo con comune di barga e con la collaborazione di andrea giannasi prospettiva editrice.

e la presenza di alcuni rappresentanti anvgd toscani, es arezzo.....